



Oggetto: Organizzazione dei corsi in collaborazione con altri enti o associazioni

Cari Colleghi formatori,

il Comitato direttivo della Scuola ha constatato, sempre in modo casuale, che alcune Strutture territoriali, anche di recente, hanno organizzato plurimi eventi formativi in collaborazione con associazioni private e con l'ausilio di imprenditori che hanno **sponsorizzato** gli eventi. In almeno un altro caso abbiamo riscontrato il concorso nella organizzazione di offerte formative **a pagamento** (con quote auspicabilmente destinate ai soli enti collaboranti, e sperabilmente non richieste ai magistrati interessati).

Ci permettiamo di rammentare che il Comitato direttivo, nel corso del 2017, ha adottato una articolata risoluzione sull'attività delle formazioni decentrate, rappresentando, tra l'altro, le modalità di organizzazione dei corsi territoriali (organizzati dalle formazioni decentrate ma facenti parte dell'offerta nazionale) e dei corsi decentrati. Queste direttive sono state ampiamente ribadite nell'ultima edizione dell'incontro di **formazione dei formatori**, e desta dunque sorpresa il fatto che vengano disattese con una certa frequenza.

Si ricorda allora, anche in questa sede, che per i **corsi territoriali**, è stata esclusa, *“conformemente a quanto già disposto per i corsi centrali, la cogestione dei corsi con associazioni o strutture private di qualsiasi genere, salve Istituzioni universitarie od Accademie e previa **specificata approvazione** del Comitato direttivo”*; per i **corsi decentrati**, sempre al pari di quanto avviene per i corsi nazionali, è stata esclusa la possibilità di **conferire il mero patrocinio a corsi già predisposti da altre istituzioni**, quali che esse siano: la Scuola, nella sua articolazione centrale o in quelle territoriali, deve infatti utilizzare le proprie competenze per organizzare o contribuire all'organizzazione di eventi formativi, e non già per avallare quelli organizzati da altre istituzioni, per quanto meritorie esse siano; la Scuola **non concede patrocini**, e men

che meno l'uso del proprio logo, e non partecipa ad attività che non riguardino anche, in modo specifico, la formazione dei magistrati.

Si raccomanda da tempo che, nella organizzazione di eventi a livello decentrato con enti privatistici, i formatori territoriali prevengano anche i rischi di appannamento dell'immagine della Scuola che possono derivare dalla **scelta degli interlocutori**, dalla ingiustificata **reiterazione dei rapporti** con alcuni soltanto tra essi, dalla acquisizione di **finanziamenti** mediante dinamiche di sponsorizzazione.

Negli eventi formativi svoltisi recentemente presso alcuni Distretti si è fatto **indirettamente ricorso all'ausilio di soggetti che hanno sponsorizzato l'evento**, senza chiarire preventivamente al Comitato direttivo in cosa consistesse la sponsorizzazione e senza ottenere alcuna autorizzazione da parte del Comitato medesimo. Di più, non è risultato chiaro neppure se la Struttura decentrata avesse concorso nell'organizzazione dell'evento o piuttosto avesse conferito un mero patrocinio ad iniziative altrui.

Va ribadito che la Scuola, **in ogni sua articolazione**, non intrattiene rapporti con soggetti commerciali chiamati a mere funzioni di finanziamento, ed anzi, nell'offerta di rilievo nazionale, non collabora se non con Istituzioni universitarie o di alta cultura. Anche a livello locale, va mantenuta la giusta e netta separazione tra l'attività della Struttura decentrata, che offre formazione gratuita ai magistrati con le **proprie risorse**, ed il supporto finanziario di cui eventualmente si avvalgono, per la propria parte, gli enti formativi chiamati in collaborazione: con la viva raccomandazione di una cautela estrema per finanziamenti provenienti da soggetti commerciali in rapporto funzionale o comunque significativo con l'attività della giurisdizione.

Ai fini di una leale collaborazione nell'ambito delle attività di formazione, vi preghiamo di attenervi scrupolosamente alle indicazioni della risoluzione sull'attività delle formazioni decentrate, senza derogare alle regole ivi indicate e, nei casi dubbi, vi preghiamo di sottoporre al Comitato direttivo una esplicita richiesta di autorizzazione; ciò anche al fine di uniformare le modalità di erogazione dell'offerta formativa e di non creare disparità tra i vari distretti della formazione.

Vi ringraziamo per l'attenzione prestata, pregandovi di **portare a conoscenza** di questa comunicazione tutti coloro che partecipano attivamente alle attività di formazione di livello distrettuale.

Roma, 3 luglio 2018

LA RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE I RESPONSABILI DELLA FORMAZIONE

TERRITORIALE

PERMANENTE

Francesca Ceroni

Luisa De Renzis e Guglielmo Leo